

PIANO GESTIONE EMERGENZE IDRICHE

(ai sensi D.L. 31/01 e s.m.i.)

La nostra Società si è dotata di una struttura "Squadra Emergenze Idriche", costituita da personale tecnico, operativo e di supporto logistico, dotata di attrezzature e mezzi.

Questa "Squadra Emergenze Idriche" è formata da personale proveniente dalle Ditte facenti parte dell'A.T.I. costituito tra le Società: Acquedotto San Lazzaro S.p.a., S.C.A. S.r.l., SE.I.DA. S.r.l. e S.E.A. S.r.l..

Il personale comprende le seguenti figure professionali:

- n. 1 geometra;
- n. 2 operai qualificati (autista-operatore mezzi d'opera);
- n. 2 operai specializzati (idraulici)
- n. 1 operaio specializzato (elettricista).

Ed i seguenti mezzi operativi:

- n. 1 autocarro tre assi con gru;
- n. 1 autocarro con carrello rimorchio;
- n. 1 escavatore gommato ACV826;
- n. 1 escavatore della potenza di 40 cv;
- n. 1 autobotte .

L'organizzazione aziendale per la gestione delle emergenze idriche viene attivata quando sussistono situazioni di emergenza generate da gravi calamità naturali, da gravi danneggiamenti degli impianti e delle reti o indotte da particolare inquinamento delle fonti di approvvigionamento (pozzi, sorgenti ...), che provocano un forte disservizio alla cittadinanza, soprattutto in relazione all'estensione del fenomeno, per il rilevante numero di cittadini coinvolti, per i lunghi tempi per il ripristino della fornitura, nonché per altre implicazioni rilevanti, che richiedono risorse, competenze e disponibilità di livello superiore a quanto previsto per il pronto intervento.

Per gravi emergenze l'attivazione dell'organizzazione può avvenire anche al di fuori del bacino di utenza della Società di gestione, sia su iniziativa della Società stessa che su richiesta di Enti istituzionali, nel rispetto delle procedure previste dal Dipartimento della Protezione Civile e regolate dalle normative vigenti alla quale la Società ha aderito.

UNITA' DI CRISI AZIENDALE

Esiste un comitato di coordinamento della "Squadra Emergenze Idriche" che ha il compito di coordinare e dirigere tutte le attività dell'organizzazione e di dichiarare in caso di necessità lo stato di emergenza, provvedendo ad allertare e convocare il personale necessario.

Il comitato di coordinamento è composto da:

- Direttore Tecnico (Responsabile);

- Legale Rappresentante;

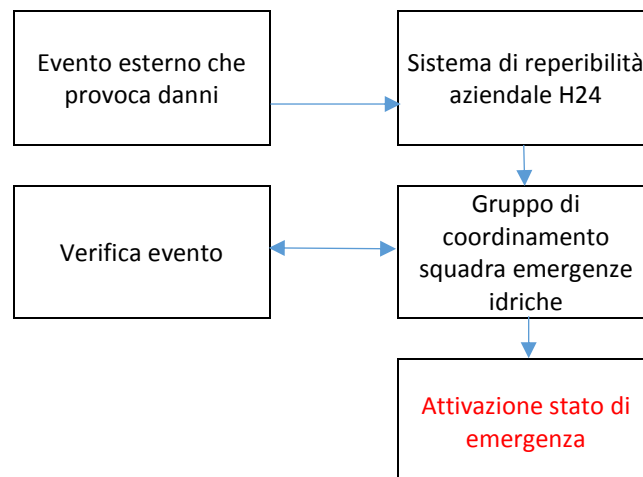
- Direttore Cantiere.

In emergenza viene attivata l'unità di crisi aziendale, costituita dal comitato di coordinamento con disponibilità H24, i cui componenti mettono in atto quanto necessario secondo il piano di emergenza aziendale, e supportano il sistema di reperibilità del pronto intervento per le azioni decisionali, organizzative e tecniche relative all'emergenza.

L'unità di crisi aziendale una volta attivata, continuerà ad operare fino alla cessazione dello stato di emergenza.

Particolare attenzione dovrà essere posta affinché sia in emergenza che nella normale attività di gestione, le informazioni "sensibili" che possono fornire elementi di conoscenza di particolari impiantistici o di ubicazione degli stessi, siano effettivamente riservate e non vengano divulgate pubblicamente.

Questo per evitare di evitare atti di sabotaggio o di terrorismo.



La sala operativa

La sala operativa verrà costituita in Albenga via Gorizia n. 3, da qui partono tutte le operazioni di intervento secondo le indicazioni del responsabile della squadra emergenze idriche.

In caso di necessità un rappresentante della squadra emergenze idriche potrà essere inviato presso le sedi COC.

PIANO DI EMERGENZA PER ALIMENTAZIONE IDRICA

Individuazione dei rischi più probabili

Sulla base di una analisi di vulnerabilità dei sistemi idrici di alimentazione e distribuzione dell'acqua potabile si possono individuare, a titolo esemplificativo le principali situazioni a rischio:

RISCHIO 1 – Carenza idrica dovuta alla mancanza di energia elettrica;

RISCHIO 2 – Possibile contaminazione dei pozzi, che causa la non potabilità dell'acqua;

RISCHIO 3 – Rottura di tubazioni, può generare una interruzione del servizio per tempi medio-lunghi;

RISCHIO 4 - Sabotaggio o attentato, possibile interruzione del servizio per tempi lunghi, non potabilità dell'acqua a seguito di contaminazione di pozzi, serbatoi o rete idrica.

Pianificazione degli interventi

Qualora si presentasse un problema di insufficienza grave di alimentazione dell'acquedotto oppure l'acqua distribuita non fosse più potabile per inquinamento delle fonti, verrà immediatamente attivato quanto previsto per lo stato di emergenza ed in particolare:

- utilizzo di gruppi elettrogeni in caso di interruzione della fornitura di energia elettrica;
- attivazione della squadra emergenze idriche;
- utilizzo dell'autobotte per la distribuzione di acqua potabile.

L'intervento di emergenza dovrà prevedere, valutandone la fattibilità, lavori che comprendano:

- collegamenti, con l'utilizzo di tubazioni provvisorie, con acquedotti limitrofi;
- eventuale installazione di impianti di potabilizzazione mobili;
- sostituzione elettropompe ed impianti elettrici.

Simulazione delle attività necessarie al ripristino del servizio

A cadenza periodica vengono effettuate esercitazioni con simulazione dei possibili eventi.

ORGANIZZAZIONE PER IL PRONTO INTERVENTO

Servizio di pronto intervento e reperibilità

Il servizio è effettuato 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, nel rispetto dei parametri indicati nella Carta del Servizio Idrico.

L'organizzazione operativa è garantita con personale interno.

Il tecnico reperibile:

- riceve la chiamata su telefono cellulare dedicato;
- vaglia l'entità e la gravità della segnalazione ricevuta, registrando gli estremi della richiesta ed ogni elemento utile per la risoluzione;
- attiva quindi una delle seguenti procedure:
 - intervento senza procedura di urgenza;
 - intervento con procedura di urgenza;
 - attivazione dello stato di emergenza.

In base alle valutazioni effettuate, anche a seguito di un primo sopralluogo, il tecnico reperibile attiva gli interventi previsti per lo specifico caso.